

La tradizione della “Quarantana” a Molfetta



Quest'anno gli alunni delle classi seconda A-B-C, della scuola Rosaria Scardigno, hanno riscoperto, attraverso un percorso interdisciplinare, la tradizione della “Quarantana”, un fantoccio vestito di nero, dalle sembianze di una vecchia, che viene appeso a penzoloni su una fune legata tra due balconi. Questo fantoccio viene appeso nelle vie del centro storico il mercoledì delle Ceneri, proprio perché

simboleggia l'inizio del periodo quaresimale. Al centro del petto ha una grossa arancia su cui vengono conficcate sette penne di gallina, tante quanti sono i venerdì della Quaresima, che i fedeli attribuiscono ai sette dolori della Madonna. Il giorno di Pasqua, per tradizione, viene fatta scoppiare, o viene bruciata.

Gli alunni, entusiasti, hanno deciso di costruire una “Quarantana” da tenere nell'androne della scuola. Ogni venerdì sarà tolta una piuma nera fino a poter togliere l'ultima, di colore bianco, che segna la fine del periodo quaresimale.

Dopo averla collocata, la Quarantana è stata rappresentata dai bambini con un disegno.

Il fantoccio resterà nell'androne in attesa di poterlo bruciare l'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze di Pasqua. Sono stati proprio bravi, vero?

Gli alunni delle classi, II A-B-C.

